MONTICHIARI OLÈ

Prima vittoria casalinga Dalia: «Non fermiamoci»

La regista «Altre volte siamo state superficiali. Ora avanti a testa bassa»

Maria Pia Beltran
Brescia

LA METALLEGHE Montichiari conquista la sua prima vittoria stagionale sconfiggendo per 3-1 il Bisonte Firenze e finalmente il capitano Ludovica Dalia ha un motivo per sorridere dopo questo complicato avvio di stagione.

Prima vittoria al PalaGeorge. Cosa vi era mancato?

«La volevamo da tempo e c'eravamo anche andate vicino soffrendo fino alla fine contro Bergamo, Novara e Scandicci. Avremmo potuto fare qualcosa di più e abbiamo pagato la nostra superficialità in finale di set, la differenza a questi livelli la fanno i particolari».

Lunedì (26 dicembre) a Casalmaggiore contro la capolista, missione impossibile?

«Questa vittoria ci ha dato un po' di ossigeno, ma ovviamente non siamo tranquille. Bisogna continuare a lavorare a testa bassa: con Casalmaggiore sarà una gara difficile, ma prepareremo la partita in modo preciso come abbiamo sempre fatto e poi vedremo...»

Quando le stagioni sono difficili il ruolo del palleggiatore è ancora più delicato, vero?

«Mi sento spesso l'ago della bilancia. Ci sono momenti in cui le attaccanti hanno bisogno di ricevere fiducia, altri in cui vanno messe un po' sotto pressione a seconda di età, esperienza e capacità. Il mio ruolo deve conoscere i giocatori e riconoscere il momento in cui si trovano loro e le avversarie. Non è sempre semplice, anche perché come tutti, anche l'alzatore può andare in tilt».

La migliore in questo ruolo?

«Per me il punto di riferimento resta Leo Lo Bianco: è talentuosa e tecnica, oltre a mantenere questo livello per tanti anni. Se volesse potrebbe giocare a occhi chiusi».

Lei invece come è in campo?

«Mi faccio sentire sempre, tranne quando perdo la voce o sono talmente incavolata che non parlo più. Nel nostro sport la comunicazione è fondamentale, non tollero il silenzio. In campo è importante ricordare le rotazioni avversarie, anticipare i pensieri del regista avversario per coinvolgere tutta la squadra nella stessa direzione. E quando si conquista il punto parte l'urlo di Tarzan...»

Com'è arrivata al volley?

«Mi ero stufata della ginnastica ritmica e a 9 anni ho cominciato a seguire le orme dei miei fratelli più grandi appassionati di volley. Ho cominciato con il mini-volley con una bravissima allenatrice che mi ha insegnato la tecnica. Il volley mi ha già dato tanto, ma ho ancora tanta fame..»

LUCIDITÀ La regista di Montichiari Ludovica Dalia in palleggio

CONTRO FIRENZE, NELL'ULTIMO TURNO DI CAMPIONATO, LA FORMAZIONE BRESCIANA È FINALMENTE RIUSCITA AD ABBATTERE UN TABÙ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.